

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PADOVA 25 GENNAIO

### AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

### Per le case rurali

Un gravissimo argomento, dibattesi oggi alla Camera dei deputati a proposito della perequazione fondiaria.

Ebbe l'altro giorno — lo desumiamo dalla Riforma — a sollevarlo l'onor. Crispi che non può certo essere fatto passare per un demagogo, nè politico, nè finanziario.

È un uomo il quale sa quello che tutti, del resto, sanno tra noi: che il contadino non ha in Italia altre abitazioni che capanne di stoppie, stalle, grotte, dove finisce di consumare quelle poche forze vitali che lo scarso e malsano cibo non sviluppa, e che l'eccessivo lavoro prostra; che, di più, per poter giungere dal campo al ricovero e dal ricovero al campo, deve, in mezza Italia, percorrere non passi, ma chilometri; che in Italia, la vera casa colonica è da un estremo all'altro completamente sconosciuta, mentre sono le mille miglia lontani da questo ideale così i casolari dell'Alta e Media Italia, come i quartieri rurali dei piccoli comuni del Mezzogiorno; che, però, prima cura d'un provvido governo, di una sapiente legislazione, quella dovrebbe essere di facilitare in ogni più efficace modo la erezione di fabbricati rurali, ove fosse accordata al contadino una più prossima, più facile, più igienica dimora, con utile, non suo soltanto, ma del proprietario e dello Stato.

Un contadino che abita bene è infatti un contadino più robusto, che lavora meglio, che produce di più; un contadino, che non deve giornalmente fare due o tre ore di cammino per recarsi al campo e tornarne, è un contadino anche esso che lavora di più, che produce di più.

Ognuno ricorda quanto disse la commissione agraria e nei riguardi speciali del Veneto il sempre compianto Emilio Morpurgo, che ben ci spiace non sia ad arrivare oggi dei suoi lumi l'ardua discussione.

Fu infatti a proposito delle case coloniche, generale il lamento, unico il giudizio. Si disse, e fu dimostrato, che intere regioni esse mancano completamente, che in altre sono inabitabili: e nella loro mancanza e nelle condizioni igieniche si trovò alla unanimità una delle principali cause delle infelici

condizioni delle nostre classi agricole, epperò della stessa crisi agraria.

Sarebbe dunque, logicamente, a credersi che una legge definita dai suoi promotori come il primo passo, il passo fondamentale per la redenzione agraria del nostro paese, fosse intesa a risolvere, anzi tutto, questo lato, gravissimo, della questione.

Eppure si pongono ostacoli nuovi, colla gravezza delle tasse alla erezione di case coloniche. Senza le quali, è bene notarlo, sarà impossibile il miglioramento dell'agricoltura, epperò la soluzione della crisi agraria, non solo rapporto alla persona del contadino, ma anche all'indole della produzione.

Non vi può essere infatti oggi salute per l'agricoltura italiana che nelle colture intensive, e queste richiedono la presenza costante e completa di tutta la classe dei coltivatori. Presenza, resa oggi impossibile, non solo nel solito agro romano, ma in tutto il mezzogiorno e nelle isole, mentre nell'Alta Italia è menomata nei suoi effetti, dalle intollerabili condizioni fatte all'esistenza dei contadini, anche riguardo alle abitazioni.

Si consideri poi che la casa colonica non è strumento, o almeno mezzo di lavoro, meno che nol sia la zappa e l'aratro; nessun Governo potendo pretendere che chi lavora la terra dorma tutto l'anno a cielo scoperto, e non abbia un rifugio qualsiasi contro le intemperie.

Ecco perchè crediamo dovere di logica e di giustizia che nella nuova legge di perequazione fondiaria si sottraggano le abitazioni rurali all'imposta, cosicchè il denaro di quest'istrumento del lavoro venga speso a migliorare la pessima condizione dei fabbricati rurali; e ciò nell'interesse generale dell'agricoltura come per quello della salute di tanta povera gente, cui la più elementare umanità consiglia pur di provvedere.

### NEI BALKANI

La situazione d'Oriente si fa grave.

Il ministro inglese consegnando a Delyanni un telegramma di Salisbury tenne un linguaggio violento e sconveniente. Delyanni rispose fermamente che la Grecia respinge l'ingerenza dell'Inghilterra.

Delyanni dichiarò di dimettersi se il re non approvasse la politica del gabinetto. Nessuna divergenza vi è fra il Re e Delyanni.

Delyanni rispose pure al telegramma di Salisbury che una manifestazione navale contro la Grecia è un attentato alla dignità del Re e all'indipendenza della Grecia e farà scoppiare le ostilità della Grecia contro la Turchia.

Temendo l'Arsenale di Salamina venga bloccato dalla flotta inglese, la flotta greca si è trasferita altrove con armamento completo. Credesi generalmente che la comparsa della flotta inglese nelle acque greche precipiterà gli avvenimenti.

Intanto in Atene un imponente dimostrazione popolare sfilò dinanzi al palazzo reale, pronunciandosi favorevole alla guerra e alla rivendicazione delle provincie greche soggette alla Turchia. Il Re era assente. I dimostranti presentarono a Delyanni un decreto del popolo il quale protesta contro il passo fatto dall'Inghilterra presso la Grecia, lesivo alla sovranità nazionale. Dichiarò che la Grecia sacrificherà tutto alla difesa dei diritti dell'Ellenismo.

Fa appello ai popoli esteri in favore della guerra nazionale imminente. Delyanni rispose che il governo eseguirà il programma nazionale, secondo le dichiarazioni fatte al Parlamento.

La Bulgaria alla sua volta sarebbe posta d'accordo colla Turchia.

Ed anche la Serbia avrebbe accolta la proposta di pace.

Quale pace! I Bulgari occupano Bregovo; i serbi ne sono irritatissimi.

Che confusione!

### Esposizione finanziaria

Ieri il ministro Magliani tenne la sua esposizione finanziaria.

Il Magliani comincia coll'annunciare che il bilancio del 1884 85 si chiude con un miglioramento sulle previsioni di quasi 37 milioni, inoltre l'entrata ordinaria copre la deficienza di 3 milioni per l'ammortamento dei debiti redimibili e lasciò pure un avanzo di L. 979,430, nonostante i danni del cholera e le spese per la spedizione africana che ammontarono complessivamente ad oltre 14 milioni.

Concorsero a questi risultati per L. 43,445,000 le maggiori entrate effettive, dovute per 21 milioni ad anticipate importazioni di generi coloniali e per 11,604,000 alle economie ottenute nell'esercizio, contro le Lire 17,719,500 di maggiori spese.

Dimostra come cause straordinarie di queste, specie il cholera, che rese necessario oltre 13 milioni di maggior spesa.

Enumera i miglioramenti verificati nel conto residui e nelle attività patrimoniali. Questi miglioramenti giungono a 49 milioni.

Spiega i movimenti avvenuti nel debito fluttuante diminuito di 36 milioni, nel debito redimibile scemato di 35 milioni, nel consolidato aumentato di 79 milioni.

I capitali nominali di spese per nuove costruzioni ferroviarie furono di 68 milioni.

Il bilancio 1885-86 presentasi in modo affatto eccezionale, prima perchè nelle entrate mancano 21 milioni di incassi doganali anticipati nel 1884 85, poi perchè si devono sopportare molti aggravii d'indole transitoria oltre quelli risultanti dall'applicazione delle convenzioni ferroviarie, ma non ostante, per coprire tutte le spese, manca una somma inferiore a quella delle anticipate riscossioni doganali, la quale sebbene versata al tesoro, non può per regola contabile figurare nelle competenze dell'esercizio.

Ai quaranta milioni di spese ultra straordinarie si provvederà coi mezzi già votati dal Parlamento.

Col bilancio 1886-87 rientrasi subito nello stato normale. Esso porta un aumento di entrate di 46 milioni e una diminuzione di spese di 9 milioni, ma si preveggono 12 milioni per nuove spese in progetto. Le spese ultra straordinarie sono ridotte a 15 milioni. Restano però da calcolare gli effetti della nuova riforma tributaria. Il governo propose uno sgravio di 50 milioni, 30 immediati pel sale, 29 per decimi di guerra sulla fondiaria, da abolirsi il primo decimo al primo gennaio 1886, il secondo al 1. luglio 1887, il terzo 1. luglio 1888. A fronteggiare la perdita crede utile contrapporre un au-

mento sui generi coloniali, sugli spiriti, sui tabacchi e il rimaneggiamento delle tasse sugli affari. Espone i calcoli per cui costerà riforma produrrà gradatamente un aumento teorico di L. 64,400,000.

Per altro il bilancio dei primi due anni dovrà sopportare un maggiore peso cui supriranno rigorose economie. Col 1888 89 l'aumento teorico sarà raggiunto e allora il bilancio, il cui pareggio non potrà essere scosso neppure in questi anni di prova per l'applicazione della riforma, sarà poderosamente rafforzato, imperocchè non sia lecito dubitare degli effetti della riforma medesima, anche sotto il rispetto finanziario.

Il Ministro dice che le condizioni economiche del paese non fanno temere che vengano meno le fatte previsioni. Tocca le questioni da risolvere per la cassa pensioni e la cassa militare. Conferma le risoluzioni già prese di chiudere il gran libro e di non emettere altra rendita, neppure per costruzioni ferroviarie e manifesta i suoi intendimenti circa la conversione di alcuni debiti redimibili e per la fondazione contemporanea di un istituto autonomo, permanente per l'ammortamento del debito pubblico. — Annunzia a questo effetto la prossima presentazione di uno speciale disegno di legge e di quello per riordinamento degli Istituti d'emissione. Conchiude che molte difficoltà sono da vincere per l'attuazione del suo programma, ma egli ministro o semplice cittadino, propugnerà sempre con tutte le sue forze.

### Corriere Veneto

**Castelfranco.** — Il dott. Domenico Moresco mossosi in corrispondenza col console dell'Uruguay ottenne di poter introdurre la carne americana e la vende a soli centesimi 65 al chilogramma. Durante il mercato ultimo nel mezzo della piazza, scrive la Gazz. di Treviso c'era una cucina che andava a tutto vapore e sopra di essa stava scritto: *Evviva la carne americana — Morte alla pel lagra.*

**Chioggia.** — La madre del povero Pietro Padovan, trucidato in ferrovia, affranta dall'immenso dolore, si era subito ammalata, compianta dall'intera cittadinanza ha cessato di esistere. È morta di crepacuore. L'associazione operaia sta provvedendo per i funerali.

**Ponzano.** — L'altra notte s'incendì completamente una casa colonica di proprietà del conte Mano lessio-Ferro. Il danno è abbastanza rilevante. Tanto il proprietario dello stabile che gli inquilini erano assicurati.

**Venezia.** — Buon numero di soci intervenne all'assemblea generale tenuta in una sala dell'Ateneo Veneto per la cremazione.

Il presidente on. Pascolato, dopo aver esposto il resoconto morale ed amministrativo dell'anno 1885, comunicava la risposta del municipio in data 11 dicembre alla istanza della Società in data 29 luglio, colla quale chiedeva di poter addivenire alla costruzione dell'ara crematoria nel nostro cimitero. Il municipio persiste ad opporsi, finchè la Società non sia costituita in ente morale; ciò che non tarderà molto ad essere.

**Verona.** — La Commissione per il monumento a Carlo Veronese ha tenuto una adunanza con gli artisti che avevano dei progetti di spettacoli da darsi nel Carnevale ad incremento del fondo per il monumento stesso. Visto che sarebbe stato necessario anticipare non piccola somma, tutto è sfumato.

*Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.*

*Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.*

### Corriere Provinciale

Da Monselice

23 gennaio.

#### OH! GLI AGENTI DELLE TASSE

Quousque tandem...

Un paese del nostro caramente detto Stivale, e che io, come diceva il Conte Attilio al cugino Don Rodrigo, per degni rispetti non nomino, da poco in qua è divenuto il più avventurato del mondo e di altri siti; e tutto per bontà d'un Oasse in sedicesimo, ma che promette di crescere nel formato, il quale con un tratto di penna, e con una aritmetica di nuovo conio fa di tutto per renderlo un Eldorado. E se a me nol credete domandatene a Tizio, a Caio, a Sempronio; e Tizio vi dirà: — Io fin qui non ebbi reddito alcuno, e ora mi veggio regalato di legati e di proventi che non avevo nemmeno in sogno. — E Caio vi dirà: — Io ne ho uno di così mingherlino che appena mi basta per la polenta, e ora me lo veggio radoppiato, anzi triplicato, anzi quintuplicato. — E Sempronio vi dirà: — Ma udite, fratelli carissimi, e riveriti ascoltanti, che cosa vi dirà il buon Sempronio. Un bel dì quel colui volle onorarvi d'una sua visita: e io l'accolgo a braccia aperte: gli metto davanti una buona merenduccia, ed egli le fa onore: gli mesco di quello che salta nel bicchiere, ed egli gli fa onore: e poi visita la casetta

« del Grande alla cui fama angusto è il mondo, »

e poi il mio fattoio dell'olio; e poi giù gotti di nuovo, e fuori brindisi a me, alla mia cantina, alla gatta di monsignore, cotalchè

« Poco mancò che non rimanesse in c...antina: »

poi gli infilai nel braccio un cestello di frutta; poi, siccome il tempo accennava a pioggia, lo copro d'un mio sciallo... e il giorno seguente mi veggio arricchito d'un altro reddito, perchè fabbrico olio, vino!!!

E il bello si è che quando Tizio, Caio e Sempronio gli domandano il perchè e il percome di siffatti aumenti, egli informato al galateo d'un commissario di polizia austriaco, fa loro sapere che stat pro ratione voluntas e li mette alla porta.

Oh! così si che a spese di Pantalone potrà rimpannucciarsi ammodo, e scialarla, e metter su pancia! Così si che potrà, o prima o poi, buscarsi un posto migliore al banchetto della nazione! Così si che potrà dare una solenne smentita al Guerrazzi, il quale tratto da forza irresistibile o da pazia ragionante non si peritò di dire che si stava meglio quando si stava peggio! Così si... ma le cose lunghe diventano serpi, quindi punto e basta.

Il tal dei tali.

Sicuro: mi rivolgo a voi o belle signore di Padova, mentre il *Caligo* cala giù fitto fitto, a grammi a matasse umide e gocciolanti. L'avete visto ieri alla musica, l'aspetto fantastico che offriva il *Prato della Valle*? .. Alcune masse di nebbia s'erano calate qua e là, tanto dense che quel disgraziato che si fosse trovato in mezzo poteva ripetere quei versi di Dante:

« Ricordati, lettore, se mai nell'Alpe Ti colse nebbia, per la quale vedessi Non altrimenti che, per quale, talpe?... »

Alcune parti del Prato erano chiare e il sole, attraversando l'aria serena, andava a battere con dei grandi circoli d'oro la marea umana che si avanzava compatta verso la musica militare, mentre altre parti rimanevano all'oscuro; e il sole percuoteva le cime degli alberi sfrondate nel recinto del Prato e tingeva di rosa i tetti e i comignoli delle case più alte...

Voi ve ne stavate sotto i Portici, o belle signore, ascoltando la musica e guardando la scena fantastica, lanciando talora qua e là delle occhiate assassine... Poi, la musica finì e allora la nebbia copri tutto, come un velario immenso, spesso, a strati grigi, condensati e voi dileguaste tutte nelle vostre stanze tepide, nei vostri salotti eleganti, scintillanti, fragranti (suggeritemi voi, o belle signore gli aggettivi più freschi e più... propri!) aspettando l'ora del pranzo; mentre i vostri ammiratori (tra cui non ultimo, il sottoscritto, uno che sogna sempre i vostri bellissimi occhi, sieno azzurri come il cielo o negri come la notte, castani come la buccia di castagna alpina o d'un color verde smeraldo come l'acqua del mio mare Adriatico) mentre i vostri ammiratori vi cercavano indarno per i sottoportici, per i caffè... le belle signore che specchiate, con le vostre pelliccie, nei vetri del Pedrocchi o del Gaggian, com'è fredda questa nebbia che vi trattiene in casa, la sera, nelle conversazioni dove il frizzo sarcastico e malizioso scoppietta, dove la punta dell'amore si aguzza, dove la prima pagina del romanzo incomincia fragrantemente.

Senza i vostri volti, senza lo splendore dei vostri begli occhi, questa nebbia pare più fredda, più malinco-

Appendice

32

IL

# VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Renato, sapete ch'io amo Fulberto, ma mi sforzerò di dimenticarlo, e diverrò vostra moglie se lo volete. Sono pronta a consacrarvi la mia vita.

— No, non voglio sacrifici — le risposi stringendole le mani. — È Fulberto che dovete sposare, sì, Estella, che dovete. Non state in pena per me, ho abbastanza forza per sopportare i miei tormenti.

Fu allora, signore, ch'ebbi un ultimo colloquio con voi, nel quale mi diceste che i vostri parenti rifiutavano il loro assenso al vostro matrimonio con Estella, ma che contavate vincere gli ostacoli che vi si opponevano. La speranza che mi davate non mi accontentava pienamente, quantunque non vi conoscessi ancora, come vi conosco oggi; per conse-

nicamente e maledettamente gocciolante....

Oh! al povero che dinanzi alle porte dei vostri palazzi chiede invano un soldo ai passanti, date in queste sere caliginose e diaccio il denaro d'un nastro o d'un pajo di guanti nuovi....

— Com'è nojoso costui! — direte voi, o mie belle signore.

— Grazie tanto, e se avrò l'onore di seccarvi ancora, che cosa mi direte? — Ma voi siete così gentili che perdonerete sempre al vostro ammiratore e comprenderete che la carità dovuta pur parla.

Gigio.

**Un'occhiata al civico museo.** — Sul vitale argomento riceviamo da autorevolissima persona e pubblichiamo:

CARO Bacchiglione,

Giorni addietro mi colse vaghezza di visitare il nostro Museo, e fra i doni più recenti, ebbi agio di apprezzare quello veramente insigne, composto di due rami per fattura stupendi, e molte matite parecchie delle quali pregevolissime, offerte sin dall'Ottobre trascorso, a questa nostra città, dal prof. Bartolomeo Soster.

Non tacerò che meravigliai forte rammentando come in quest'epoca, la quale v'ha luogo a credere, si riporterà alla memoria de'nostri nepoti sotto la denominazione di «epoca delle statue e di monumenti» non una croce cittadina sorgesse a vantare il donatore cittadino, che nella sua modesta grandezza si peritò sempre di farsi valere.

Di fatto, il prof. Soster pur nascendo in Valdagno, per condizioni di famiglia e per elezione, è vero figlio di Padova.

E bene, di quest'uomo più che ottuagenario, la cui operosità è tutto di portentosa; che nella nobilissima e difficile arte dell'incisione, alle accademie di Venezia e Milano raggiunse le più cospicue altezze; che scrisse libri di Estetica, i quali sotto forma più o meno eletta, racchiudono tesori di scienza artistica tali, da essere ammessi anco attualmente, all'onore della ristampa; che costantemente assorbito in un unico pensiero ha vegliato e sudato sui libri; rinunciato ai godimenti della balda giovinezza, alle placide gioie della famiglia, per consacrarsi intero alla ricerca del bello immortale; che finalmente trovandosi compagno e famigliare a quella schiera di eletti ingegni, i quali nella grande Epopea del '48 prepararono in Milano le pro-

guenza m'allontanava da Parigi col presentimento doloroso d'un prossimo infortunio. Sei mesi dopo infatti, ricevetti una lettera d'Estella. Eccola: non contiene che queste poche parole sfuggite a una disperazione mortale:

« Egli è partito, mio povero Renato! E' partito, ed io muoio di vergogna e di rimorso! »

» Estella. »

— Questa notizia — riprese il Vagabondo — fu un colpo di folgore che mi atterrò. Due giorni dopo era a Parigi. Trovai Estella ammalata, e tanto abbattuta, che la riconobbi appena. Vedendomi, non ebbe la forza di parlare: pianse, ed io aggiunsi le mie lagrime alle sue. Sapeva per esperienza che vi hanno dei dolori incurabili in fondo ad una grave delusione. Una vostra lettera ch'ella mi mostrò, m'apprese, che l'avevate abbandonata, aggiungendo all'abbandono un insulto; perchè a quella erano uniti alcuni biglietti di banca, che la povera ragazza aveva bruciati in un momento d'indignazione. Cercavate di mostrare la vostra condotta sotto i colori meno odiosi. Secondo voi, era la vostra famiglia che esigeva il sacrificio che voi compivate a malincuore, per rispetto filiale! E siccome il cuore umano ama trattenere qualche brandello d'una fede perduta, Estella si sforzava ancora perchè

sperò sorti d'Italia, abbandonato il bulino, e le ambiziose individuali aspirazioni, ne condivise le ansiose speranze, le delusioni micidiali, l'esilio; di quest'uomo, dico, chi è che ne parla?

Ben egli, quando nella calma serena della sua recondita camera spirerà l'anima onesta, allennata non vinta; gettando l'ultimo sguardo retrospettivo confortato da luminosi ricordi, potrà esclamare: « Ardente patriota, probo cittadino, instancabile e insigne lavoratore; ho adempiuto a tutti i doveri che incombono ai figli di una terra generosa, baciata dai più benevoli raggi del sole ».

Ma frattanto di lui chi è che ne parla?

E chi? vanta Padova forse così gran copia di cospicui ingegni, da tacerne o ignorarne i migliori?

Un padovano.

**Benevolenza.** — Il nob. signor Aurelio Lonigo colpito dalla massima delle domestiche sventure, la morte della di Lui madre, signora Teresa Beggio, rinunciò alla Congregazione di Carità, il possibile ricavato dalla vendita, del proprio palco N. 4 primo ordine in Teatro Verdi, durante la stagione di Carnevale. I preposti alla P. O. pubblicano l'offerta in attestato di riconoscenza.

**Banda Unione.** — Il Consiglio di Direzione porge gentili ringraziamenti ai signori Corinaldi co. Augusto, Da Zara cav. dott. Marco, Fuà avv. Eugenio, i quali con spontanee elargizioni concorsero ad incrementare il fondo sociale. Noi che vediamo la Banda Unione in tutte le solennità patriottiche, e feste di beneficenza, e nelle commemorazioni dei grandi cittadini che illustrarono la patria, prestandosi sempre gratuitamente, raccomandiamo ai nostri concittadini, di venire con offerte in soccorso del fondo sociale, destinato a provvedere alle forti spese di istromenti, e delle uniformi.

**Abbiamo ricevuto e pubblichiamo** la seguente lettera acciò sia tolto l'inconveniente lamentato:

Stimat. Sig. Direttore

Mi rivolgo alla sua squisita gentilezza a fine di ottenere che i cittadini non corrano pericolo di rompersi la testa passeggiando per la città.

Davanti il negozio di pizzicagnolo presso la sartoria Businari in Piazza Cavour (delle Biade) trovai di sera esposto un fanalone così basso che i cittadini corrono pericolo di rompersi od almeno di ammaccarsi il capo come successe a me stesso, quantunque

la disgraziata vi amava sempre, di nutrire qualche speranza in mezzo alle rovine del suo amore. Sì, signore, appena fu alquanto tranquillizzata, vi scusava, gettando la colpa della disgrazia che la colpiva, sui vostri parenti. Anima tenera e magnanima, sapeva soffrire e perdonare! Ma ella ignora tuttora quanto io seppi subito, e cioè che voi eravate partito per l'Italia con una donna da teatro. Il vostro abbandono non aveva avuto altri motivi. Non vi era bastato rapirmi il mio amore, signor Visconte, avete voluto sciuparlo; avete voluto, malgrado le vostre promesse, spargere l'abbandono e il disonore! Oh! se io avessi potuto raggiungervi allora, con qual fremito di gioia vi avrei veduto cadere palpitante sotto i miei colpi! Credo che vi avrei assassinato!

— Benissimo, signore, quando vi ci mettete non è per scherzo dunque! — disse Fulberto cercando dissimulare sotto un'apparenza allegra e scherzosa la profonda emozione che provava. — Se volete terminare la vostra storia, potrete forse procurarvi la consolazione di uccidermi senza ricorrere ad un assassino.

— Il tempo snerva i sentimenti più forti — rispose il Vagabondo scuotendo il capo — e debbo convenire che l'odio ch'io vi portava è oggi ben lungi dall'aver tutta la violenza di un tempo. Dirò anzi di più: dipende

non porti lo stajo. A dir il vero io sono un po' alto, non dico grande acciò non mi si ripeta il celebre detto del Grande Napoleone ad un soldato che avea asserito di esser grande come lui. Ora tocca al padrone del negozio il rimediarmi, ed Ella, pregiatissimo sig. Direttore, aggrèdisca i miei ringraziamenti cordiali e gli ossequi sinceri.

dev. Un popolano.

**Dimostrazione di affetto e di stima.** — Siamo ben lieti di apprendere come fra gli impiegati del dazio consumo comunale si sia costituita una commissione coll'incarico di presentarsi all'assessore cav. Antonio Scapin, e pregarlo di desistere dalle offerte dimissioni.

Noi elogiando la spontaneità della dimostrazione degli impiegati daziarî verso l'egregio assessore che per tanti anni con tanto zelo li presiedette, rileviamo con piacere l'affetto ch'egli ha saputo presso i suoi dipendenti in tanto tempo accaparrarsi; e facciamo voti affinché lo scopo prefisso riesca ed egli rimanga nel suo ufficio.

La tanta pubblica attestazione di stima egli sentirà forza maggiore pel disimpegno ulteriore della delicata sua mansione e per non curarsi degli invadenti; e ciò non soltanto di fronte ad essi ma anche verso i suoi colleghi i quali non mostrassero saperne tutelare la dignità, come dovrebbero e per riguardi personali e per l'andamento di qualsiasi buona amministrazione.

**Telefoni.** — Il generale Morra, appena giunto a Padova, approvò il progetto di allacciamento telefonico di tutte le sedi di uffici o comandi militari.

**Furto.** — A danno di P. A. Lavandaia, mediante falsa chiave e scapello furono rubate cinque lenzuola del valore complessivo di L. 25. — L'autorità di P. S. crede di essere sulle vere tracce per scoprire gli autori di tale reato.

**Appropriazione indebita.** — Certo F. B. si appropriò indebitamente lire 52 a danno del pregiudicato Z. G. Non fece però le cose franche, e, per cura delle guardie di P. S., passò in gattabuia.

**Ribellione.** — Probabilmente ubriachi, tre individui la scorsa notte si permisero opporsi a una pattuglia di guardie di P. S. Si ebbero meritatamente la peggio e dovettero seguirle agli arresti.

**Disordini notturni!!** — Non spaventatevi! L'è una delle sue solite! La scorsa notte al Caffè Pedrocchi certo R. E. notissimo per consi-

unicamente da voi, signor Visconte, ch'esso scompaia interamente dal mio cuore.

— Non ci tengo menomamente, caro signor Renato.

— Aspettate ancora un istante prima di pronunciarvi. Riprendo il mio racconto. Costretto di ritornare al mio posto volli decidere Estella a seguirmi. Rifiutò col pretesto che Parigi le presentava maggiori risorse che non una città di provincia. La lasciai dunque una seconda volta, col cuore ulcerato, sentendo che l'amava sempre. Quando la rividi qualche mese dopo... era madre. Ahimè! credetti rimarcare sul suo viso dei sintomi sinistri. Aveva tanto sofferto!... Scorse un anno. Ricevetti una nuova lettera accompagnata da un quadro. Il quadro ve l'ho mostrato; è il ritratto d'Estella. La lettera, eccola: leggete voi stesso e conoscete infine qual anima avete spezzato!

Fulberto lesse quanto segue:

« Mio buon Renato,

» E' sempre a voi che mi dirigo, quando mi sento accasciata sotto l'eccesso de' miei dispiaceri. Non siete voi l'amico mio, il mio unico amico sulla terra? Come non abuserai della vostra amicizia? Vi scrivo queste linee dal mio letto di dolore, dal mio letto di morte, senza dubbio perchè non posso illudermi, il male che mi

mili prepotenza si diede a commettere disordini di ogni specie. Arrestato ne risponderà come si deve, tanto più che è per non sappiamo quante volte recidivo e, di più, contravventore all'ammonizione. Buona droga invero!

**Ben date!** — Certo C. E. avendo negato il pagamento di alcuni bicchierini bevuti in una certa casa, veniva da una inquilina della stessa casa colpito col caldanino in modo da lasciarlo ben concio alla faccia ed alle mani.

Ben date davvero!

**Imposte dirette.** — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 22 gennaio corr. ha proferite le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

Accolti in parte: Romati Riccardo ingegnere, Padova — Perisciutti Antonio, agente privato, id. — Zon Marcello Adriano per fabbricat., Piove.

Raspinti: De Franceschi Giuseppe per fabbricati, Padova Campagna — Bizzo Marco affittanziera, Montagnana — Luise Giacomo id., id. — Marchion Luigi id., Cittadella.

**Ricorsi degli agenti**

Accolti in parte: Agente di Padova contro Turreta Antonio per fabbricati, Padova Campagna — Agente di Monselice contro Faccioli Melchiorre per commercio grani.

Raspinti: Agente di Padova contro Carpanese Luigi per fabbricati, Padova Campagna.

**Teatro Verdi.** — Un teatrone iersera alla quarta dell'Ernani. L'Impresa riempie la sua cassetta colle rappresentazioni di questa opera contrastata.

Benone!

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia marionettistica Salvi ha dato iersera il tanto atteso meravigliosissimo *Excelsior*.

Fu un incanto, una delizia; furono superate tutte le aspettative!

Quale spontaneità! Come variavano gli scenari.

E tutti dovevano stare lì cogli occhi incantati ad ammirare quella meraviglia; nè si deliziavano soltanto i bimbi, ma anche gli adulti!

C'è un lusso di scene, uno splendore di vestiario, un'esattezza e novità di meccanismo che nessuna compagnia di tal genere, può vantare.

Quale contorno poi di belle ragazze venute a passare una bella serata, esse gaie e vispe, in mezzo a tanta gaiezza!

Fu un prodigio!

divora mi condurrà ben tosto alla morte. Questo male è una tisi polmonare che si è rapidamente sviluppata in seguito all'assiduo lavoro ed ai mille tormenti della mia povera esistenza. Ho mancato di coraggio, mio buon Renato, non ho saputo lottare con energia contro la sventura e soccombo al dolore. Ah! quanto poco rammaricherei la vita, se non avessi per attaccarmi ad essa, il sentimento di un dovere da compiere, la responsabilità davanti a Dio di un caro piccolo essere che ho messo al mondo fra le lagrime. Lasciate ch'io ve ne parli, o Renato, perchè è soprattutto di mia figlia, di Poveretta, che io debbo intrattenervi quantunque sembri che proviate, vedendola, un penoso sentimento, e quasi, una specie di ripugnanza. Purtroppo l'ho rimarcato al vostro ultimo viaggio; non avete nemmeno abbracciata la mia bambina! Ah! Renato, Renato, la madre vi supplica di voler riportare su quell'innocente ciò ch'ella ha di più caro al mondo, tutta l'affezione sublime che le serbaste, malgrado il suo fallo, malgrado il crudele dolore che vi cagionò sconoscendo la vostra devozione e il vostro amore. Abbiate tutta la generosità della virtù mio buon Renato.

(Continua.)

Andate adunque tutti al Tetro Garibaldi e ne sarete contenti. Il tempo stringe approfittatene.

**Una al di.** — Al Tribunale:  
— Non vi vergognate di aver preso il denaro degli altri?  
— Eh, Dio mio, in qualche parte bisogna prenderlo!

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 21 Gennaio

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 0.

**Morti.** — Maggioni Gaetano di Giovanni di giorni 28 — Cavalletto Antonio di Luigi di anni 1 mesi 9 — Trieste Sacerdoti Pasqua fu Bonaiuto d'anni 64 mesi 5 1/2, possidente, coniugata — Tosato Angelo fu Giovanni d'anni 69, villico, coniugato — Basso Domenico fu Marco d'anni 70 mesi 8 sensale, celibe — Pilato Zilio Anna fu Angelus, di anni 78 1/2, domestica, vedova. — Tutti di Padova.

del 22  
**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Morti.** — Bianchi Anna di Bor-tolomeo, di anni 1 mesi 7 — Tappa-rello Bassuto Anna di Domenico di anni 48, industriante, coniugata — Beggio Lonigo Teresa fu Domenico d'anni 86 1/2, possidente, vedova.  
Tutti di Padova  
Facoltà Rosa di anni 16, domestica nubile di Venezia.

**La tosse di gola.** Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello sciroppo di Parigi, composto inventato dal Mazzolini di Roma, si manifesta una certa tosse che non proviene dal petto, ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide, all'istmo delle fauci, e che riesce incomodissima molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse e consimili che come è chiaro proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni è lenita mirabilmente dall'uso delle pastine di more composte anch'esse inventate dal dott. Giovanni Mazzolini, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono la umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù leggermente astringenti esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in stato soddisfacente.

Si vendono in tutte le principali farmacie a L. 1.50 la scatola.  
Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

In **Sebastiano Trecchie**, morto ieri a Venezia quasi ottantenne, la Magistratura e la Patria perdono una delle più splendide sue rappresentanze.

Egli, uscito di modesta famiglia, raggiunse i più alti onori mercè la sua virtù unita a perspicace ingegno. Fu giureconsulto profondissimo, magistrato integerrimo; meritò sedere nel Consiglio dei Ministri e presiedere al Senato del nostro nuovo Regno.

La Nazione risorta riconosce in lui uno dei primi e più animosi ed intelligenti cooperatori alla sua redenzione, e ne consegna il nome alla storia.

EUSTORGIO CAFFI

**Spettacoli d'oggi**

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

**Listino di Borsa**

Padova 25 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 40. —
Fine corrente . . . . . »		97 20. —
Fine prossimo . . . . . »		— — —
Genova . . . . . »		78 40. —
Banco Note . . . . . »		2 — —
Marche . . . . . »		1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . . »		2220 — —
Credito Mobiliare . . . . . »		940 — —
Costruzioni Venete . . . . . »		300 — —
Banche Venete . . . . . »		313 — —
Cotonificio Veneziano . . . . . »		197 — —
Tramvia Padovano . . . . . »		370 — —
Guidovie . . . . . »		95 — —

**Diario Storico Italiano**

25 GENNAIO

Scopresi nel dì 25 gennaio dell'anno presente (1865), in Verona una congiura che andava ordendo Paolo Albeino dalla Scala contro di Cane Signore, suo fratello maggiore, per privarlo del dominio. Fu preso esso Paolo e mandato prigioniero a Peschiera. A molti suoi complici ed istigatori fu mozzato il capo e tutta quella città fu in conguasso per questo. (Muratori, Annali).

Come sono turpi consimili congiure tra fratelli o parenti, di cui ribocca, la storia!

**VARIETÀ ARTISTICA**

**L'Esposizione permanente IN VENEZIA**

22 gennaio 1886

I.

Non abbiamo la pretesa di porgere ai nostri lettori una critica assennata sui lavori dell'Esposizione permanente di Venezia, ma soltanto di riordinare un riassunto su quelli che ci hanno favorevolmente colpiti, ben lungi dal lasciarci impressionare dalle dicerie del pubblico o dall'amicizia e simpatia che proviamo per questo o per quell'artista. Nostro solo compito è adunque quello di accennare ai caratteri più salienti di quelle opere, più che illustrarle, e d'invitare qual che amante di cose d'arte a prenderle in seria considerazione, giudicando con più squisito e dotto discernimento del loro valore artistico e delle sorti di questa povera arte italiana.

Egisto Lancerotto, l'autore del *Convegno* e del *Morticino col Cadavere di Lionardo Frescobaldi*, continua a meritarsi ed ha anzi meritato la fama che gode di pittore aneddottico per profondo acume d'osservazione ed efficacia descrittiva nel rappresentare i costumi, le passioni, le abitudini del popolo veneziano.

*Vagoni di III<sup>a</sup> Classe (Da Mestre a Venezia)* è il titolo di un grazioso suo quadro che rappresenta l'interno di una carrozza di terza classe nella quale due amanti osservano sorridente un giornale di caricature.

Anche in questo quadro egli si segnala per la vivacità del tocco sicuro ed efficace da vero colorista succoso ed armonico.

La forosetta, ch'è di una formosa bellezza, ha uno di quei vezzosi visetti freschi e rosei che farebbero perdere la pace al cenobita più emaciato e che l'eterno Padre ha senza dubbio dimenticato di far comparire a S. Antonio dal momento ch'egli è riuscito vincitore nella sua famosa giornata.

Quantunque non ci sembri indovinato il colore dei capelli della vaga popolana, il quadro è pieno di luce e di aria ed è toccato con una sicurezza e forza di tinte da esser degno dell'autore che lo ha dipinto.

Non ci sembra altrettanto felice quel lavoro in grandi proporzioni (*Lotteria delle pollastre*) ch'è posto vicino al sudetto. In certi punti le tinte ci paiono troppo uniformi per modo che figure anziché staccare sembrano esser poste in uno stesso piano. Del resto la popolana ch'è in piedi appoggiata al muro è una bellissima *macchietta*, trattata con brio e soprattutto verità.

Un accurato e sapiente imitatore di quadri antichi è Augusto Wolf, che ha presentato in *Leda* un nudo disegnato con perfetta conoscenza della forma. La bella moglie di Tindaro, che sta per scendere nell'onda, sfiora col piede il liquido elemento nel mentre che un cigno *puccio* solleva con grazia un velo che cela in parte i più ascosi misteri di quella ideale creatura. Non sembra strano che ad un tale incanto di forme il sommo Giove abbandonò il suo seggio celeste cangiato in cigno, secondo ci narra la favola della mitologia, per ingannare sulle rive dell'Eurota la bella donna che sta per bagnarsi; e, com'è noto, Leda concepì due uova, da uno dei quali uscirono Clitennestra ed Elena, e dall'altro Castore e Polluce.

E non reputiamo meno interessante il suo magnifico quadro *Avanti allo specchio*, studio mirabile di pieghe e di capelli, dipinto in un modo rifuggentissimo e vero. Altri lavori abbiamo avuto occasione di vedere in Venezia di Augusto Wolf esposti nel negozio Naya quali sarebbero alcuni

studietti dal vero di modelle o popolane, ma per non uscire dall'argomento che ci siamo proposti, preferiamo di farne un cenno a parte esprimendo pure il nostro debole giudizio sui lavori del simpatico giovane signor Tessari.

Vi son varii dipinti del valente artista Giulio Carlini, omai tanto conosciuto da essere inutile ch'io mi sfatti nella speranza di lodarne degnamente i meriti non dubbii.

*Gioie di famiglia* è un grazioso quadretto che rappresenta un marinaio disceso dalla vecchia tartana, in atto di abbracciare la moglie ed i figli, lieto di aver potuto far ritorno fra le persone ch'egli adora e di rivedere quei luoghi che gli son prodighi di tanti felici ricordi. Ma purtroppo verrà un giorno che funesterà ancora quelle domestiche allegrezze, verrà un giorno in cui

*Linquenda Tellus, et domus et placens uxor.*

Giulio Carlini, buon colorista ed ottimo disegnatore, è uno di quegli ingegni che trattano con amore l'arte propria, ricco di lunghi e serii studi e fiero di appartenere alla patria del buono e del bello. Taciamo per amore di brevità molti altri lavori ch'egli espone, i quali non fanno che accrescere gli allori che meritatamente ha saputo guadagnarsi dagli ammiratori e dai colleghi.

E per oggi facciamo punto; ad altro giorno il seguito.

**Un po' di tutto**

**I dani della pioggia.** — La pioggia torrenziale venuta nella notte del 21 specialmente nelle regioni di Sant'Orsola e Rizzeddu ai Cappuccini ha prodotto danni immensi alle campagne e agli orti presso Sassari.

La storica fontana della vallata Rosello andò sommersa.

La ferrovia di Sassari a Macomer è rotta in diversi punti e si opera il trasbordo fra Tissi e Caniga.

Gravi danni nei sobborghi di Sant'Anna e Concie dove si distinsero i pompieri comandati dal sig. Segni.

**Via Ponchielli.** — Il *Secolo* annuncia l'idea di alcuni ammiratori di Ponchielli, di cambiare in Milano il nome della via S. Damiano, dove abitava l'autore della *Gioconda*, in quello di *Via Ponchielli*.

**Il valolo a Marsiglia.** — L'epidemia varicelosa è in sensibilissimo aumento a Marsiglia.

Negli ultimi cinque giorni la mortalità raggiunse la cifra di 280 fra cui 96 ragazzi.

**Sarah Bernhardt in America.** — Sarah Bernhardt lascerà Parigi il 15 aprile prossimo per un giro artistico in America che durerà tredici mesi, sotto la direzione dei signori Abbek e Maurice Grau.

Si calcola che la Bernhardt potrà incassare per sua parte, calcolato durante il suo giro, che comprenderà tutto il nord e si estenderà anche nelle principali città del sud, Messico, Brasile, Chili — la bella somma di un milione e seicentomila lire.

**Un'aurora boreale.** — Agli Stati Uniti neve e ghiaccio dappertutto; nasi ed orecchie che gelano a vista d'occhio e in cielo aurore boreali. Una di queste e quale non fu mai vista l'eguale per splendidezza di colori e per ampiezza d'orizzonte, è apparso nel firmamento la notte del 6 gennaio a Rondout, stato di New-York. Durò una mezz'ora oltre l'una di mattina. Era uno sfondo d'argento su cui ondeggiavano, mutandosi continuamente, i colori dell'iride fra una luce fosforescente e abbagliante.

**Ultime Notizie**

(Dal giornali)

Lo stesso *Diritto* riconosce la scorrettezza del discorso di Robilant, e il suo errore per contegno assunto ostile agli stati balcanici.

A Destra e al Centro vi è un grande lavoro per costituire un nuovo partito d'opposizione al ministero.

Lo sciopero dei fiaccherai a Napoli sta per finire. Ne furono arrestati finora 130.

Al senatore Colocci in Jesi fu

fatta una grande dimostrazione con fiaccole.

(Nostrì dispacci)

Roma, 25, ore 10.15 ant.

Intendonsi prendere disposizioni gravi contro il basso clero.

— Le condizioni di Grecia sono gravissime; temesi inevitabili le ostilità.

— Continua il biasimo contro Robilant; molti di destra sono esasperati più che a sinistra; credesi insostenibile la sua posizione.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Massaua, 22.** — (Via Aden). — Sono giunti Bardi e Nerazzini che accompagneranno Pozzolini in Abissinia.

**Parigi, 24.** — Freycinet terminò il piano di organizzazione del Tonchino. Il principe del Montenegro viaggiando in stretto incognito è arrivato ieri; visitò stamane Freycinet.

**Bukarest, 24.** — Falcoiano ministro per la guerra è dimissionario. Bratiano prende l'interim.

**Copenaghen, 24.** — Il presidente Berg si è costituito prigioniero, per subire la pena inflittagli.

**Madrid, 24.** — Fajardo è moribondo.

**Parigi, 24.** — È inesatto che il principe Krapotkine si sia allontanato da Parigi. Assicurasi che il governo decise di nominare al Madagascar come al Tonchino un inviato straordinario con più ampi poteri. Credesi che l'inviato sarà Demahy.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**RINGRAZIAMENTO**

Le famiglie Sacerdoti Trieste Musatti, riconoscenti, ringraziano le rappresentanze, i parenti e gli amici delle dimostrazioni di affetto e di stima che resero alla amata loro estinta

**Pasquina Trieste Sacerdoti**

e chiedono perdono delle involontarie omissioni nelle quali fossero incorse.

**LEZIONI**

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

**RACCOMANDASI**

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

**L'Ecrisonylon Zulin.** — Al PIEDE — Lire 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.** — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

**Le Pille di Celso** — CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Koder ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Fianeri Mauro, Zanetti e Koder ora Monis.

**L'AGRARIA**

Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame autorizzata con Decreto Reale 19 maggio 1881.

Capitale Sociale: 1.000.000 di lire italiane estensibile a 10 milioni di lire.

Cauzione prestata in rendita dello Stato.

Direzione Generale: Torino, Via Santa Teresa, N. 12, p. 1.<sup>o</sup>  
Direttore sig. ANDREA BUTTERI.

La Direzione Generale avvisa che ha nominato ad *Agente della Società* nella Provincia di PADOVA il signor **Giacomo Levi Cases** con Ufficio in *Via dei Servi, N. 1058*, e che presso lo stesso si può rivolgersi per ritirare gratuitamente le condizioni di assicurazione e per avere qualunque schiarimento.

Lo scopo della Società *L'AGRARIA* è di assicurare agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame dalla *Mortalità*, dalle *Malattie* e dalle disgrazie senza eccezione alcuna e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

**Drogheria-Piazza**

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONE d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito delle *Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.*

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

Pastiglie Pettorali Incisive contro la **TOSSE**

(Vedi avviso IV Pagina)

**COMUNE DI LEGNARO**

È aperto fino a **10 febbraio** p. v. il concorso al posto di **MEDICO CONDOTTO COMUNALE** di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

